



Prot.n.12171
Fasc.n.9.10.6/3

PROVINCIA di Fermo
Registro PROVINCIA DI FERMO

0017575 | 27/09/2018
P FM | RP FM | ZAMB | P
9.6.2/2016/ZPA/13

All'impresa **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.**
info@pec.asiteonline.it

e, p. c. Al Comune di Fermo

- Al Sig. Sindaco
- Al Settore Urbanistica
- Al Settore Ambiente

e, p. c. Al Comune di Ponzano di Fermo

- Al Sig. Sindaco
- Al Settore Urbanistica
- Al Settore Ambiente

e, p. c. Al Comune di Monterubbiano

- Al Sig. Sindaco
- Al Settore Urbanistica
- Al Settore Ambiente

e, p. c. All'ARPAM - Dipartimento Provinciale di Fermo

e, p. c. All'ASUR n.4 di Fermo

Dipartimento Prevenzione

- UOC Servizio e Sanità Pubblica
- UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Invio esclusivamente via PEC

e, p. c. Alla Regione Marche

P.F. Tutela del territorio – Fermo

regione.marche.geniocivile.fm@emarche.it

OGGETTO: Impresa **Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.** -- Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il provvedimento di **Valutazione di Impatto Ambientale** e la modifica sostanziale dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** – Installazione di discarica (D1) - "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)".

Richiesta di integrazione documentale

Con riferimento alla nota di questo Settore prot. n. 15445 del 13/8/2018, con la quale si chiedeva alle amministrazioni ed enti in indirizzo di far pervenire a questo Settore eventuali richieste di integrazioni inerenti il procedimento di che trattasi, si comunica che:

- con nota prot. n. 49357 del 30/8/2018, il Comune di Fermo – Settore Lavori pubblici, Protezione civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti ritiene che la documentazione sia completa relativamente agli aspetti di competenza;
- con nota prot. n. 968560 del 3/8/2018, la Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio – P.F. Tutela del territorio – Genio civile – Fermo, comunica che non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione di quanto in progetto, vista la non sussistenza di vincoli e/o aspetti procedurali di competenza;
- con nota prot. n. 42963 del 4/9/2018, l'ASUR Marche - Area vasta n. 4 di Fermo – Dipartimento di Prevenzione (a cui si rimanda per la lettura integrale), ha evidenziato alcune problematiche ambientali e la necessità di prevedere sistemi di mitigazione degli impatti, nonché la necessità di un'integrazione che preventivamente analizzi e valuti l'eventuale esposizione al rischio chimico-biologico dei lavoratori addetti all'impianto;
- con nota prot. n. 32235 del 26/9/2018, l'ARPAM – Dipartimento di Fermo (a cui si rimanda per la lettura integrale) ha prodotto osservazioni distinte al procedimento di Valutazione di impatto ambientale ed a quello di Autorizzazione Integrata Ambientale, con la richiesta di chiarimenti ed integrazioni.

Pertanto, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, **entro trenta giorni dal ricevimento della presente**, l'impresa proponente dovrà presentare, mediante invio al competente SUAP, la seguente documentazione integrativa:

- 1) Indicazione dei sistemi e/o misure atti a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
 - a) emissioni di odori e polvere;
 - b) materiali trasportati dal vento;
 - c) uccelli parassiti ed insetti;
 - d) rumore e traffico;
 - e) incendi.
- 2) In riferimento alle linee di captazione delle emissioni e agli interventi di mitigazione delle emissioni, dovrà essere prodotta un'integrazione che preventivamente analizzi e valuti l'eventuale esposizione al rischio chimico-biologico dei lavoratori addetti all'impianto; tale analisi/valutazione dovrà tener conto degli eventuali ambienti confinati o a sospetto inquinamento che possono realizzarsi a seguito del suddetto ampliamento, e dovrà, inoltre, essere strutturata come indagine/analisi/valutazione preventiva;
- 3) Relazione con chiarimenti esplicativi in ordine alla VIA - Matrice ARIA – “Determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle caratteristiche meteorologiche”:
 - a) in merito allo stato di qualità dell'aria ante-operam descritto mediante l'attuazione del piano di monitoraggio e controllo dell'impianto esistente, per i valori relativi agli inquinanti determinati nel PMC 2015-2016-2017 si rileva:
 - i) Metano: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.05%, 500 ppm), è molto superiore *rispetto al fondo naturale (1-2 ppm)*;
 - ii) Ammoniaca: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.35 mg/Nm^3) è superiore ai livelli critici correlati a effetti fisiologici ed ecologicamente importanti sulle piante. Il livello critico fissato da WHO per l' NH_3 è di 0.27 mg/m^3 come media giornaliera;
 - iii) Acido solfidrico: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.10 mg/Nm^3) è superiore a 0.007

- mg/Nm^3 , valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO);
- iv) idrocarburi non metanici: *i risultati ottenuti (compresi fra 0.9 e 1.7 mg/Nm^3) evidenziano concentrazioni abbastanza elevate rispetto al fondo rilevabile in aree analoghe (0.1-0,4 mg/Nm^3);*
 - v) polveri totali: il parametro ha scarsa rilevanza, in luogo delle “polveri sottili”;
 - vi) mercaptani totali: il limite di quantificazione inferiore raggiunto (0.10 mg/Nm^3), è inadeguato per valutare l’eventuale pressione “olfattiva” di questa categoria di sostanze.
- b) nell’elaborato “Documentazione tecnica integrativa – nota Provincia di Fermo prot. 9920 del 24/05/2018 – punto 4”, al punto 4, per rappresentare la determinazione dello stato di qualità dell’aria ante-operam viene ricordato lo studio previsionale d’impatto atmosferico condotto dalla ditta nel giugno 2016: che teneva conto della riduzione degli impatti ridotti dal processo della raffinazione dell’ammendante ad oggi non è più eseguito.
- 4) In ordine alla VIA - Matrice ARIA – “Determinazione dello stato di qualità dell’aria post-operam”:
- a) stimare la riduzione delle pressioni descritta che dovrebbe produrre una riduzione di impatti sulla componente atmosfera nell’intorno dell’impianto;
 - b) rivalutare ed adeguare preventivamente in termini di capacità di verifica e controllo degli impatti prodotti dall’esercizio dell’impianto, il piano di monitoraggio e controllo.
- 5) In ordine alla VIA - Matrice ACQUE – “Determinazione della pressione esercitata dall’opera sulla componente acque, distinta tra lo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e gli effetti che ne alterano la qualità”, si richiedono, a completamento della documentazione, le seguenti integrazioni:
- a) descrizione qualitativa e quantitativa degli scarichi industriali presenti presso l’installazione:
 - i) acque reflue prodotte dall’impianto di autolavaggio;
 - ii) acque reflue prodotte dal dilavamento dei piazzali;
 - iii) acque reflue prodotte dall’impianto di depurazione del percolato (evaporato).
 - b) produzione di un elaborato in cui siano evidenziati tali scarichi, con le linee di collettamento dedicate a ciascuno di essi, ed i punti di controllo prima dell’immissione in corpo idrico superficiale o all’impianto di depurazione aziendale (autolavaggio);
 - c) valutazione della capacità di abbattimento dell’impianto di trattamento del percolato rispetto ai carichi inquinanti provenienti dalle acque reflue dell’impianto di autolavaggio e acque di dilavamento dei piazzali in esso convogliate;
 - d) schede tecniche dei prodotti antischiuma impiegati nel sistema di depurazione dei percolati (Punto 3 del PMC);
 - e) unità tecniche previste per l’implementazione del sistema di disinfezione a base di Acido Peracetico.
- 6) In ordine alla VIA - Matrice ACQUE – “Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico post operam”, si richiedono, a completamento della documentazione, le seguenti integrazioni:
- a) valutazione complessiva della pressione esercitata dagli scarichi di acque reflue industriali sul corpo idrico recettore Fosso Catalini, afferente al Fiume Ete Vivo.
- 7) In ordine alla VIA - Matrice ACQUE – “Classificazione dell’impatto secondo criteri che tengono conto degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative”, si richiedono, a completamento della documentazione, le seguenti integrazioni:
- a) descrizione delle sostanze presenti nelle pressioni sulla componente idrica, in relazione a quanto previsto all’allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 8) In ordine alla VIA - Matrice RIFIUTI – “Rifiuti in ingresso: provenienza, quantità, tipologia,

trattamenti effettuati e adeguata descrizione dell'impianto, CER, Caratterizzazione di base (per impianti di trattamento rifiuti)":

- a) descrizione del sito di conferimento del compost di qualità per le fasi di maturazione e raffinazione: confinamento dell'area, e sistemi adottati al fine di mantenere in costante ed adeguata depressione lo stabile.
- 9) In ordine alla VIA - Matrice RIFIUTI – “Operazioni di recupero: quantità, tipologia e codici europei CER dei rifiuti avviati a recupero ed indicazione dei centri di recupero autorizzati dove avviare il materiale derivante dalle operazioni di cantiere”:
 - a) descrizione delle quantità, tipologia, CER dei rifiuti avviati a recupero in centri autorizzati.
 - 10) In ordine alla VIA - Matrice RIFIUTI – “Operazioni di stoccaggio: luogo, modalità di permanenza temporanea e gestione dei rifiuti (relazioni tecniche ed elaborati grafici, planimetrie in scala adeguata, sezioni di dettaglio, in merito all'idoneità dei sistemi di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze contenute nei rifiuti nonché il loro dimensionamento in relazione ai quantitativi massimi stoccabili) prima del loro avvio al recupero e/o smaltimento”:
 - a) individuare su planimetria, in scala adeguata, le aree di deposito dei rifiuti nella fase di esercizio, in relazione all'elenco di cui alla tabella n° 19 del PMC.
 - 11) In ordine alla VIA - Matrice RIFIUTI – “Bilancio rifiuti prodotti: tipologia e quantità di rifiuti prodotti (ton), smaltiti (ton), recuperati (ton)”:
 - a) descrizione dei rifiuti prodotti in fase cantiere, loro destinazione, quantitativi, e codici CER; deve inoltre essere descritta la modalità di deposito degli stessi in aree di cantiere dedicate.
 - 12) In ordine all'AIA – ACQUE, si richiedono le seguenti integrazioni/chiarimenti:
 - a) in relazione all'allegato 1P - Sez. A “PLANIMETRIA PROGETTO STATO FINALE - CIRCOLAZIONE ACQUE SUPERFICIALI”, individuare n° 2 punti di controllo immediatamente a monte dell'immissione delle acque superficiali di ruscellamento nel corpo idrico superficiale “Fosso Catalini”, alla sinistra ed alla destra dei lagoni di stoccaggio del percolato. I punti di controllo devono essere tali da rendere sempre possibile il prelievo di campioni di acque superficiali;
 - b) i controlli su tali punti dovranno essere successivamente inseriti nel PMC, con una frequenza almeno annuale, per i parametri: COD, Azoto ammoniacale e Metalli (Cromo totale, Nichel, Zinco e Rame);
 - c) descrizione della rete di raccolta delle acque di autolavaggio e loro trattamento presso l'impianto di depurazione. Stima dei quantitativi annui di reflui prodotti e loro caratteristiche chimiche;
 - d) descrizione della fonte esterna di carbonio avente lo scopo di migliorare l'efficienza depurativa dell'impianto di depurazione biologica a servizio della linea percolati. Il dosaggio di carbonio esterno dovrà essere razionalizzato in apposito registro a disposizione delle Autorità competenti al controllo. I dati di tale registro saranno inseriti nel PMC inviato annualmente agli enti competenti ad integrazione del punto 3.1.1 “Consumo materie prime”;
 - e) descrizione dell'impianto di trattamento del percolato e dei reflui industriali attraverso uno schema a blocchi, in relazione ai flussi idrici di progetto, agli ingressi ed uscite di tali flussi nei componenti del sistema di depurazione e le linee di emissione in atmosfera con i relativi collegamenti alle parti di progetto inerenti l'impianto in parola che verranno sottoposte a captazione;
 - f) come descritto al punto 3.2.5 del SIA, il depuratore sarà implementato con un sistema di disinfezione che utilizza acido peracetico:
 - i) in relazione a quest'ultimo reagente, si chiede la scheda tecnica di sicurezza e la

descrizione dei sistemi di stoccaggio ed immissione nel ciclo di depurazione, in conformità a quanto riportato nella scheda stessa.

- g) elaborato in scala adeguata in cui siano tracciate le linee idriche interne all'installazione, sia derivanti dal ciclo di lavorazione aziendale che dal dilavamento delle superfici, con recapito finale ed impianti di trattamento delle stesse:
- i) acque di dilavamento dei piazzali (prima e seconda pioggia);
 - ii) percolati;
 - iii) acque reflue autolavaggio;
 - iv) reflui domestici ed impianto di depurazione aziendale.
- 13) In ordine all'AIA – RIFIUTI, in relazione alla sezione progettuale “B”, ed in particolare al miglioramento del sistema di movimentazione del percolato e del liquor ottenuto dopo concentrazione nell'impianto di evapoconcentrazione (Punto 3.2.3 del SIA), si chiede di descrivere in dettaglio le modalità di gestione del percolato concentrato:
- a) modalità di reimmissione nel corpo discarica;
 - b) ubicazione dei punti di reimmissione nel corpo discarica;
 - c) caratteristiche delle cavità di reimmissione del concentrato;
 - d) attività di monitoraggio delle operazioni di reimmissione in corpo discarica del concentrato;
 - e) valutazione dell'applicabilità di tecniche di innesto in sostituzione alle attuali modalità di reimmissione in cavità;
 - f) modalità di gestione della chiusura delle cavità;
 - g) criteri di individuazione delle cavità destinate alla reimmissione del concentrato, in relazione al contesto ambientale, con particolare riferimento ai recettori di acque superficiali;
 - h) elaborato descrittivo dei punti di reimmissione in corpo discarica, nell'intero sito.
- 14) Cronoprogramma e tempistiche per la realizzazione di tutti gli impianti implicati nelle modifiche previste alle sezioni da “B” a “D” del SIA;
- 15) Nel SIA (Punto 3.4) gli sfalci entrano a far parte del trattamento dei rifiuti organici, ma non sono né considerati né conteggiati tra i rifiuti. Chiarire il tipo di gestione inerente il verde e gli sfalci che entrano a far parte della filiera di produzione del compost di qualità;
- 16) Aggiornamento della documentazione di AIA sulla base della valutazione dell'applicabilità della BATC di cui all'allegato al BREF's per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione della Commissione Europea del 10/08/2018 n° 2018/1147/UE (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 17/8/2018), ove pertinenti;
- 17) In relazione al PMC punto 3.5.1 “Fasi critiche di processo”, dovranno essere inseriti nella Tab. 21, con frequenza almeno semestrale:
- a) il controllo della tenuta dei teli di impermeabilizzazione dei lagoni di emergenza per lo stoccaggio del percolato;
 - b) la manutenzione del sistema di pompaggio del percolato;
 - c) la manutenzione e taratura dei sistemi di controllo del processo di biostabilizzazione (pH e Temperatura).
- 18) Ritenendo, inoltre, una fase critica di gestione del processo la filtrazione e l'abbattimento delle polveri connesse all'emissione E6, il controllo periodico dell'integrità degli elementi del filtro a maniche dovrà avvenire con frequenza almeno semestrale (ad integrazione della tabella n° 9 del PMC). Si ritiene adeguato il controllo dell'efficienza del filtro a maniche basato sull'uso di pressostati differenziali;
- 19) Il sistema di pompaggio del percolato, dalla vasca di stoccaggio all'impianto di trattamento D8,

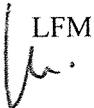
è costituito da una pompa di sollevamento, posizionata a metà della sezione della vasca stessa, al fine di evitare intasamenti derivanti dal materiale in fase di sedimentazione che si accumula nella parte inferiore della vasca. Si ritiene debba essere valutata la possibilità di implementare un sistema di pompaggio di emergenza nel caso di avarie alla pompa di sollevamento del percolato;

- 20) Il sistema di stoccaggio e riciclo del percolato dovrà essere soggetto ad adeguati controlli tecnici e con un adeguato programma di manutenzione al fine di ridurre per quanto possibile il rischio di guasti e malfunzionamenti agli impianti;
- 21) I metodi di prova adottati sinora (tabella 11 del PMC) per la determinazione degli inquinanti dell'aria dovranno essere revisionati. Si ritiene opportuno introdurre l'utilizzo di campionatori passivi (radielli), al fine di estendere la durata temporale dei monitoraggi di sostanze quali acido solfidrico, ammoniacca, aldeidi;
- 22) Relativamente alle emissioni in atmosfera, nel progetto allegato all'istanza in oggetto, non è stato presentato uno studio di ricaduta/diffusione degli inquinanti, ma soltanto una relazione in risposta al punto 4 della nota provinciale n. 0009920 del 24/05/2018 in cui l'impresa fa un resoconto dei vari studi previsionali di impatto ambientale presentati a partire dal marzo 2014. Tale relazione si conclude affermando che i livelli di impatto hanno dimostrato la compatibilità degli interventi con i limiti della qualità dell'aria stabiliti dal D.lgs. n. 155/2010. In particolare, l'ultima valutazione del sito, in occasione della procedura di VIA per il digestore anaerobico (giugno 2016), i cui interventi non sono mai iniziati, ha stimato una riduzione di quasi il 50% della concentrazione O_{Ue}/m³ rispetto alla configurazione iniziale. I valori elevati presenti nella valutazione dello stato iniziale (tra l'altro basata su misure sperimentali) presentata con lo studio del giugno 2016, dimostrano che il precedente studio, con cui era stata valutata la situazione attuale (corrispondente allo stato di partenza del giugno 2016) non è stato sufficientemente accurato. Pertanto, è opportuno e necessario che quello che l'impresa dovrà presentare sia redatto con un elevato margine di garanzia e preveda misure anche durante le varie fasi di realizzazione in modo da verificare la bontà dei singoli interventi agli impianti. Tenuto conto della citata Decisione della Commissione Europea del 10/08/2018 n° 2018/1147/UE, con la quale sono state pubblicate le nuove BAT per gli impianti di gestione dei rifiuti (eccetto le discariche), che si applicano ai vari impianti annessi alla discarica, e considerato che lo studio di ricaduta degli inquinanti non è stato ancora presentato, l'impresa, nella sua predisposizione, dovrà tenerne conto;
- 23) Fermo restando le osservazioni riportate al punto precedente, è opportuno che, nel predisporre lo studio di ricaduta degli inquinanti (in cui devono essere considerati almeno NH₃, H₂S, polveri ed odori) l'impresa:
 - a) motivi adeguatamente la scelta del modello;
 - b) indichi chiaramente le date di inizio e fine lavori dei singoli interventi;
 - c) chiarisca le sorgenti emissive considerate nell'applicazione modellistica e motivi di eventuali esclusioni;
 - d) chiarisca l'origine dei valori emissivi e, se derivanti dalla letteratura, effettui uno studio sia con i valori minimi che massimi;
 - e) chiarisca se e quali emissioni diffuse sono prese in considerazione rispetto a quelle presenti;
 - f) indichi modalità di verifica dei valori riportati nello studio, e, se possibile, tenendo conto anche delle fasi intermedie (più simulazioni);
 - g) indichi i valori che ritiene accettabili (per i parametri sopra riportati non può applicarsi il D.lgs 152/06) per i recettori sia sulla base delle caratteristiche delle sostanze stesse che delle legislazioni adottate in materia da altri enti.

- 24) Considerato che uno degli interventi che dovrebbe ridurre maggiormente l'impatto ambientale è costituito dalla modifica dell'emissione denominata E1 mediante l'istallazione di un biofiltro, la progettazione di questa nuova emissione dovrà tenere conto delle perdite di carico dovute alla distanza e dovrà valutare puntualmente l'efficacia di abbattimento degli inquinanti;
- 25) L'impresa dovrà effettuare una valutazione di tutte le emissioni diffuse presenti nei vari impianti ed indicare le misure per il loro contenimento;
- 26) Considerato che il Piano Provinciale di Ascoli Piceno non è più vigente dall'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il riferimento a tale atto dovrà essere espunto da tutti i documenti e gli elaborati;
- 27) Nel Piano di Gestione operativa della discarica si dovrà tenere conto delle indicazioni e prescrizioni stabilite con l'approvazione del sormonto della stessa per mc. 23.000 (Prov. SUAP n. 98/2018 del 24/7/2018);
- 28) Nella valutazione della quantità delle terre e rocce di scavo si evidenzia che mancherebbe una volumetria di circa mc. 150 mila per effettuare la copertura finale della discarica:
 - a) chiarire quali interventi vengono messi in atto.
- 29) La scheda AIA deve essere aggiornata tenendo conto della quantità e della volumetria abbancabile ottenuta dopo l'approvazione del progetto di sormonto di mc. 23.000.

Si informa, infine, che sarà successivamente effettuata una verifica in merito all'entità dell'importo degli oneri istruttori previsti dalla deliberazione regionale n. 1547 del 5/10/2009.

Distinti saluti.

LFM


Responsabile del procedimento:
Geom. Luigi F. Montanini
☎ 0734 - 232330 ☎ 0734 - 232304
e-mail: luigi.montanini@provincia.fm.it

Emissioni in atmosfera:
Dott. Federico Maravalli
☎ 0734 - 232327 ☎ 0734 - 232304
e-mail: federico.maravalli@provincia.fm.it



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott. Roberto Fausti)



